



Erasmus+

Arricchisce la vita, apre la mente.



Ministero dell'Istruzione
e del Merito

IND
IRE

ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

DIARIO DI BORDO

Mobilità Erasmus+ –
Attività di Job Shadowing



**Escola Básica
Alexandre Herculano**
Santarém, Portogallo



18 – 22 Maggio 2026



Partecipante

Nome e Cognome: **Daniela De Martino**



Programma Erasmus+ KA1 –
Mobilità personale scolastico per l'apprendimento
individuale Settore Istruzione Scolastica
2024-1-IT02-KA120-SCH-000295660



Progetto Codice Attività:
2025-1-IT02-KA121-SCH-000321214



CUP **F64C25000080006**

Erasmus+

Obiettivi dell'attività

- Osservare metodologie didattiche innovative.
- Conoscere il sistema scolastico portoghese.
- Condividere buone pratiche educative.
- Rafforzare le competenze linguistiche e interculturali.
- Favorire la cooperazione europea tra istituzioni scolastiche.
- Acquisire nuove strategie per l'inclusione e la partecipazione degli studenti.
- Promuovere il confronto professionale tra docenti di diversi Paesi europei.

Lunedì 18 maggio

La prima giornata è stata dedicata all'accoglienza presso l'Escola Básica Alexandre Herculano di Santarém. Ho avuto l'opportunità di conoscere i docenti e il personale della scuola, nonché di visitare gli spazi e le strutture dell'istituto. Durante la mattinata ho osservato diverse attività didattiche e raccolto informazioni sull'organizzazione del sistema scolastico portoghese. Nel corso della giornata ho prestato particolare attenzione alle metodologie di insegnamento utilizzate e alle strategie adottate per favorire la partecipazione attiva degli studenti.

Martedì 19 maggio

La seconda giornata è stata dedicata all'osservazione diretta delle lezioni e delle attività educative. Ho seguito diverse classi, osservando le modalità di gestione del gruppo, l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'interazione tra docenti e alunni. Ho avuto modo di confrontarmi con gli insegnanti sulle pratiche didattiche adottate e sulle modalità di valutazione degli apprendimenti. L'esperienza mi ha consentito di riflettere sulle differenze e sulle analogie tra il sistema scolastico portoghese e quello italiano.

Durante l'osservazione di una lezione di geografia in una classe quarta erano presenti due tirocinanti. Il docente titolare è rimasto per tutto il tempo nella parte posteriore dell'aula, in fondo alla classe, assumendo un ruolo principalmente di osservazione e supporto. In questa posizione, si è dedicato a sostenere le tirocinanti, intervenendo quando necessario per aiutarle nella gestione della lezione e per fornire supporto agli alunni in difficoltà e diversamente abili. Il docente si muoveva comunque tra i banchi, ma lasciava che fossero le tirocinanti a condurre l'attività didattica.

Le tirocinanti avevano preparato con cura e attenzione un'attività di geografia e l'hanno svolta in modo autonomo, gestendo la classe e le varie fasi del lavoro. Dal confronto con il collega è emerso che il loro tirocinio si sviluppa nell'arco di sei settimane: le prime due dedicate esclusivamente all'osservazione; nelle due successive una tirocinante conduce attivamente la lezione mentre l'altra svolge un ruolo di supporto, soprattutto nell'uso degli strumenti digitali; nelle ultime due settimane i ruoli vengono invertiti. Questo modello permette loro di entrare progressivamente nella pratica didattica, con un coinvolgimento diretto nella progettazione didattica e nella conduzione delle lezioni, oltre che nell'individuazione attraverso la pratica di eventuali criticità nella loro strutturazione. L'esperienza osservata è stata molto interessante, soprattutto per l'approccio fortemente operativo e formativo del tirocinio.

Mercoledì 20 maggio

Durante questa giornata ho partecipato a incontri di confronto con i docenti e i referenti dell'istituto, approfondendo l'organizzazione scolastica e i principali progetti educativi realizzati dalla scuola. Ho osservato come la scuola promuova un ambiente inclusivo e collaborativo, favorendo la partecipazione di tutti gli studenti. Lo scambio di esperienze professionali è stato particolarmente arricchente e ha offerto numerosi spunti di riflessione per la mia pratica didattica.

È emerso come la collaborazione tra scuola e famiglia rivesta un ruolo centrale nella vita dell'istituto. All'inizio di ogni anno scolastico viene organizzato un incontro con le famiglie durante il quale vengono presentati i progetti che saranno sviluppati nel corso dell'anno. Tra questi, particolare rilievo, per quest'anno scolastico, è stato dato al **"Progetto Libro"**, finalizzato alla promozione della lettura sia a scuola sia a casa. Le famiglie sono coinvolte attivamente attraverso la condivisione di fotografie e testimonianze su un Padlet dedicato, che documenta i momenti di lettura domestica degli alunni, gli spazi dedicati ai libri e le attività svolte insieme ai genitori.

Un altro progetto trasversale particolarmente significativo è stato il **"Progetto Mare"**, che coinvolge tutti i 10 plessi dell'istituto. Ogni scuola interpreta il tema in modo creativo e originale attraverso attività interdisciplinari e produzioni artistiche realizzate dagli alunni. Durante le visite ai diversi plessi ho potuto osservare numerose realizzazioni: in una classe prima della scuola primaria erano state realizzate meduse sospese al soffitto, mentre in un altro plesso l'ingresso era decorato con pesci e altri elementi marini creati dai bambini e collocati su un grande fondale che riproduceva il mare.

Particolarmente interessante è risultata anche l'organizzazione dei rapporti scuola-famiglia; il riferimento diretto per i genitori è esclusivamente il coordinatore di classe. Gli altri docenti non comunicano direttamente con le famiglie; eventuali problematiche o informazioni vengono condivise con il coordinatore, che si occupa successivamente di interfacciarsi con i genitori. Questo sistema garantisce una comunicazione più strutturata e unitaria tra scuola e famiglia.

Lo scambio di esperienze professionali è stato particolarmente arricchente e ha offerto numerosi spunti di riflessione sulla gestione della comunicazione scolastica, sul coinvolgimento delle famiglie e sulla progettazione educativa condivisa.

Giovedì 21 maggio

La mattinata è stata dedicata all'osservazione di attività didattiche e al confronto con i docenti dell'istituto sulle metodologie innovative adottate nella scuola, con particolare attenzione al lavoro cooperativo, all'apprendimento per progetti e all'utilizzo delle tecnologie digitali nella pratica educativa. Durante l'osservazione di una lezione di matematica in una classe prima della scuola primaria, ho avuto modo di confrontarmi con l'insegnante riguardo

ai contenuti previsti dal curriculum. In Portogallo gli alunni iniziano la scuola primaria generalmente a sei anni compiuti e non è raro trovare bambini di sette anni nelle classi prime.

Nel corso della lezione ho osservato attività relative ai numeri da 0 a 100. L'insegnante utilizzava il pallottoliere per estrarre e rappresentare i numeri, che venivano successivamente dettati agli alunni, trascritti in corsivo e infine scomposti nelle loro componenti. Durante il confronto successivo, la collega ha evidenziato come il programma di matematica preveda l'introduzione di numerosi concetti già nel primo anno di scuola primaria e ha espresso alcune riflessioni sulle difficoltà che questo può comportare per gli alunni, i quali non sempre riescono ad assimilare in modo adeguato tutti i contenuti proposti.

La docente ha inoltre manifestato apprezzamento per l'approccio adottato nella scuola italiana, dove in classe prima il percorso numerico è generalmente limitato ai numeri da 0 a 20, ritenendolo maggiormente rispettoso dell'età degli alunni e dei loro tempi di apprendimento. Questo confronto ha rappresentato un interessante momento di riflessione sulle diverse scelte curriculari adottate nei due sistemi scolastici.

Nel pomeriggio, la coordinatrice Erasmus della scuola, Manuela Farinha, ci ha accompagnato in una visita della città di **Santarém**, offrendo l'opportunità di conoscere il patrimonio storico e culturale locale. La passeggiata guidata nel centro storico ci ha permesso di visitare alcuni dei luoghi più significativi della città, dalla Cattedrale fino agli antichi complessi conventuali, approfondendo la storia, le tradizioni e l'identità culturale del territorio. Questa attività ha rappresentato un importante momento di arricchimento culturale e di conoscenza del contesto sociale in cui opera la scuola ospitante, contribuendo a una migliore comprensione della realtà educativa portoghese.

Venerdì 22 maggio

L'ultima giornata è stata dedicata alla valutazione complessiva dell'esperienza di job shadowing. Ho partecipato a un incontro finale con i referenti della scuola ospitante per condividere osservazioni, riflessioni e possibili sviluppi futuri della collaborazione tra le istituzioni scolastiche. Tra gli aspetti organizzativi che hanno maggiormente attirato la mia attenzione vi è il fatto che in tutte le aule dei plessi visitati fosse presente un lavandino. Questa soluzione si è rivelata particolarmente funzionale, soprattutto durante le attività artistiche, poiché consente agli alunni di lavare direttamente in classe pennelli, colori e materiali utilizzati. Inoltre, durante le lezioni, gli studenti possono bere autonomamente senza dover uscire dall'aula. Ho avuto modo di osservare anche che, per alcune discipline specifiche come Arte e Inglese, sono gli alunni a spostarsi nelle aule dedicate, appositamente organizzate con materiali e strumenti adeguati alle diverse attività. Queste modalità organizzative favoriscono una gestione efficace degli spazi scolastici e promuovono l'autonomia degli alunni, che si muovono con naturalezza all'interno dell'ambiente scolastico rispettandone tempi e regole.

Durante l'osservazione di una lezione di Inglese in una classe quinta della scuola primaria, ho assistito alla presentazione di un compito assegnato diversi mesi prima e dedicato alla descrizione della propria daily routine. Ho potuto osservare come ciascun alunno avesse interpretato il lavoro in modo personale, scegliendo modalità espressive differenti. Alcuni studenti avevano realizzato semplici video digitali nei quali raccontavano la propria routine

quotidiana accompagnando il parlato con immagini e fotografie; altri, invece, hanno presentato oralmente il proprio elaborato utilizzando semplici frasi e senza il supporto di strumenti digitali.

Al termine della lezione ho avuto un interessante confronto con l'insegnante. Ci siamo confrontate sul fatto che, durante le esposizioni, non avesse corretto gli alunni né nella pronuncia né negli eventuali errori grammaticali, preferendo incoraggiarli a portare a termine il proprio intervento. La docente mi ha spiegato che l'obiettivo principale dell'attività era favorire la comunicazione, la partecipazione e la fiducia nelle proprie capacità espressive, valorizzando l'impegno profuso nella realizzazione del compito. Successivamente mi ha illustrato la griglia di valutazione che avrebbe utilizzato per osservare e registrare diversi aspetti della prestazione degli alunni. Mi ha inoltre spiegato che il compito era stato assegnato nel mese di febbraio proprio per consentire a ciascuno di organizzare il lavoro con calma e di scegliere la modalità più adatta alle proprie caratteristiche e ai propri interessi. Durante il nostro confronto abbiamo riflettuto anche sugli aspetti emotivi legati all'esposizione orale. Molti alunni, pur dimostrando buone competenze e una discreta autonomia, parlavano con voce molto bassa e mostravano segni di timidezza e insicurezza di fronte ai compagni temendo il loro giudizio.

La conversazione si è conclusa con uno scambio di feedback reciproco e con la consapevolezza di aver acquisito nuove competenze professionali, una maggiore conoscenza del sistema educativo portoghese e una più ampia prospettiva internazionale.

Competenze sviluppate

Durante l'attività di mobilità ho migliorato:

- le competenze comunicative in lingua inglese;
- la capacità di lavorare in contesti multiculturali;
- le competenze relazionali e collaborative;
- la conoscenza di metodologie didattiche innovative;
- la consapevolezza interculturale;
- la capacità di osservazione e riflessione professionale;
- la conoscenza del sistema educativo portoghese.

Considerazioni finali

L'esperienza di job shadowing presso l'Escola Básica Alexandre Herculano di Santarém ha rappresentato un'importante opportunità di crescita professionale e personale. Il confronto con colleghi europei, l'osservazione diretta delle pratiche didattiche e la conoscenza di una diversa realtà scolastica hanno arricchito il mio bagaglio di competenze e favorito una maggiore apertura verso la dimensione europea dell'istruzione.

L'attività ha contribuito a rafforzare le mie competenze interculturali, organizzative e professionali, offrendo spunti concreti da trasferire nel mio contesto lavorativo e promuovendo una visione dell'educazione sempre più inclusiva, innovativa e orientata alla collaborazione internazionale.

Santarém, Portogallo – Maggio 2026















